

SE IL MINISTERO SFILA IL PRESERVATIVO

GIALLO SULL'OPUSCOLO DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ

ILARIO LOMBARDO

*La parola
scompare dalla
guida alla salute
per gli Europei*

Potevano chiamarlo contraccettivo. E per restare nell'istituzionale anche anti-concezionale. O, all'inglese, condom, oppure, pescando nei dialetti, usare il veneziano goldone, o il genovese gondone. Ci sono anche quelli curiosi: muffola, manizza, guantone o guanto di Parigi, palloncino, scacciapensieri, ciuccio, pigiamino. Insomma, ci sono mille modi per dire profilattico e preservativo, eppure al ministero della Salute se li sono dimenticati. Nel vademecum destinato a chi seguirà gli Europei di calcio questa estate in Ucraina e Polonia, si sono prodigati in consigli ai focolosi tifosi italiani sui rischi per il caldo, su tutti i vaccini da fare, sulla sicurezza dell'acqua e anche sull'immane diarrea del viaggiatore. Mentre, a leggerlo e rileggerlo, non c'è neanche l'ombra di un sinonimo diretto di preservativo. E l'inglese lo parlano di certo al ministero di Renato Balduzzi. Perché sull'opuscolo diffuso dall'Organizzazione mondiale della sanità, che ha ispirato la guida italiana, c'è scritto chiaramente questo: "Per evitare il rischio di malattie sessualmente trasmissibili, assicurarsi di usare correttamente il preservativo - femminile o maschile". Mentre quest'altra è l'illuminante interpretazione del ministero: "È possibile contrarre malattie sessualmente trasmissibili durante qualsiasi tipo di rapporto non protetto, eterosessuale o omosessuale, anche non completo".

SEGUE >> 11

Questi comunicati ministeriali, capaci anche di far viaggiare i neutri in un tunnel tra la Svizzera e il Gran Sasso, sono proprio fonte di imbarazzo ultimamente al governo. Perché l'ommissis, poteva anche passare inosservato se non fosse incappato sotto lo sguardo attento della Lila, la Lega italiana per la lotta all'Aids, che ha ricordato l'assurdo precedente della circolare Rai che chiedeva ai redattori di omettere il termine "preservativo", riuscendo nel miracolo di non pronunciarlo neanche nella giornata mondiale contro il virus. Chissà

che giri di parole avevano pensato nella tv di Stato per ovviare a tale volgarità, e sostituire l' "innominabile".

Il ministero, invece, ha trovato una perifrasi che mostra e non mostra. «Forse questa frase deve essere sembrata troppo forte»:

ironica l'associazione, ma anche seria, perché «fermarsi a "rapporti protetti" è trasformare così un'informazione chiara e pragmatica in una sorta di precetto morale». In effetti

manca il protettore, contro le malattie sessualmente trasmissibili, e in questi casi è sempre meglio parlare chiaro. Anche perché la gaffe ora rischia di passare per censura, come credono sia la Lila sia l'associazione Certi Diritti che ha subito spalleggiato la denuncia e annunciato un'interrogazione parlamentare dei deputati radicali.

«Bizzarre considerazioni» o «favore al Vaticano», le accuse fiondate sul ministero arrivano su un argomento molto sensibile e un momento delicato, alla vigilia del torneo europeo in quel Paese di donne bellissime, ma anche di prostituzione diffusa. Certo il marketing non aiuta. In Ucraina ci si offende per lo spot olandese "Fallo stare a casa!" che mette in guardia le mogli dal rischio seduzione delle ucraine, ma nello stesso tempo il governo di Kiev ha arruolato come agenti all'aeroporto, che avranno il compito di accogliere le orde di tifosi, un cast di solo donne da calendario.

Il condom dimenticato ha fatto però arrossire il ministro Balduzzi che è corso subito ai ripari: ha ordinato di ripristinare la frase originale tradotta in italiano sul sito del ministero della Salute e disposto una verifica interna all'amministrazione. L'accaduto però viene

**GAFFE
O PRUDENZA?
È stata la
lega contro
l'Aids
a scoprire
l'ommissis**

liquidato, in un altro comunicato, come un «banale refuso», anche se, vocabolario alla mano, è un refuso dimenticare una lettera, spostare un carattere, attaccare due frasi, non cambiare una parola, netta e dal significato inequivoco, con un paio di subordinate molto prudenti che non fanno minimamente riferimento all'oggetto in questione.

Ogni Paese ha i suoi codici e le sue usanze. Negli Stati Uniti si sono inventati addirittura il preservativo con il geolocalizzatore, La Planned Parenthood, organizzazione sanitaria impegnata nell'ideare campagne per una sessualità consapevole, contro gravidanze indesiderate e malattie, ha diffuso tra i giovani di Washington oltre 50mila preservativi con stampato su ogni confezione un QR Code. Basta leggere il codice con uno smartphone o un tablet e in un attimo viene identificata la propria posizione e condiviso sul web il rapporto sessuale protetto. Un preservativo con il gps, proprio quello che sarebbe servito al ministero. Così la prossima volta non potranno dire di averlo perso.

**VERIFICA
IMMEDIATA**

È stato solo un banale
refuso, il termine
è stato subito
ripristinato sul sito

RENATO BALDUZZI
ministro della Salute